

Mercoledì 22.5.2024
Discorso della decana

Buonasera Caro Sindaco, cari Municipali, cari colleghi e colleghe, caro pubblico

Perché solo il Consigliere Comunale più anziano deve aprire le danze, cioè la seduta costitutiva?

Non sarebbe più bello se si aprissero anche con il più giovane?

Forse un domani succederà. Portiamo pazienza! Un passo alla volta.

Mi sembra comunque giusto salutare il Consigliere Comunale più giovane di questa legislatura: Kevin Pidò, classe 1998, un giovane che ho avuto modo di conoscere e di apprezzare nella scorsa legislatura assieme ad altri che stasera per questioni di tempo, non nominerò.

A proposito di giovani desidero segnalarvi la presentazione dei risultati della ricerca tra pari, ricerca che un gruppo di giovani del locarnese ha svolto, intervistando più di 270 ragazze e ragazzi, con l'obiettivo di consegnare alla Città le idee per migliorare le loro opportunità di vita. L'evento si terrà il 29 maggio, alle ore 17.00 nella sala Multiuso del CPT (SPAI). Maggiori informazioni le trovate sulla pagina Città di Locarno/LoGilco.

La scorsa legislatura, la terza per me, la iniziai da Presidente del CC: anno 2021-22, grazie al mio gruppo SU che proponendomi, ha pensato bene, visto la mia età, di offrirmi questa chance.

Da Presidente del CC e allo stesso tempo prima cittadina, trascorsi un anno fantastico quasi da Miss direi... coccolata da tutti a destra e a manca. Ricevetti tanto. Un'interessante esperienza difficile da riassumere qui in poche parole ma che auguro anche a voi di viverla, un giorno. Eccetto qualche mia difficoltà iniziale di ordine procedurale fu talmente affascinante che mi diede una spinta a continuare l'avventura e come potete vedere oggi sono ancora qui con qualche acciaccio e scricchiolio in più, ma viva e vegeta e soprattutto motivata, con ancora tanta voglia di dare il meglio anche in questa mia quarta legislatura, cercando di restituire almeno tanto quanto ricevuto.

Coordinare con passione le attività dell'Associazione Quartiere Rusca e Saleggi assieme ad uno splendido comitato e a numerosi volontari/e, affiancata da un Municipio e diversi operatori comunali capaci e competenti, sempre pronti ad esaudire ogni richiesta e da ultimo la nascita del Forum delle Associazioni di Quartiere e le Pro, mi hanno permesso di conoscere sempre meglio un'ampia fetta di Locarno, le sue Istituzioni, i suoi abitanti e le loro aspettative.

Rileggendo alcune fiabe di LaFontaine, l'eterno moralista, mi son chiesta più volte se Locarno fosse più cicala che formica o ambedue... A volte vedo una cicala che al posto di ballare e cantare, brontola e a volte una formica felice che dicendo tutto va bene, si prepara ad affrontare l'inverno... Lascio a voi il compito di giudicare.

Riguardo il progetto "Locarno, la città che include", che coinvolge nello specifico la persona con autismo e la sua famiglia, mi impegnerò nel Progetto AMICO per una maggiore sensibilizzazione verso la categoria di malati di Alzheimer, soprattutto quelli giovani, in età lavorativa, in aumento purtroppo. Allo stesso tempo però mi rallegro per quanto si sta attuando nell'Istituto per anziani San Carlo, nel reparto protetto Spazio Sorriso.

Conduco da ben più di 10 anni l'Alzheimer Café e da circa 7 anni i rispettivi Gruppi di Auto Aiuto. Cercando di approfondire le mie conoscenze sulle demenze, ho scoperto il bellissimo libro del sociologo Michel Billé, dal titolo "La société malade d'Alzheimer".

Desidero condividere con voi alcuni passaggi, che potrebbero un domani diventare spunti di riflessione che riguardano la nostra società.

Una metafora per il nostro tempo?

E se il morbo di Alzheimer non fosse solo quello che è, la temuta ed inquietante malattia che colpisce quasi un milione di persone in Francia (155.000 in Svizzera, delle quali 7800 in età lavorativa), senza dubbio una malattia che implica un declino cognitivo, ma fosse **anche** qualcosa d'altro?

E se la società fosse malata di Alzheimer? Una domanda forse strana...

Il paradigma di Alzheimer

Cos'è la malattia di Alzheimer? Non lo so, non lo sappiamo, non ancora almeno...

Sono disorientati nel tempo: ma l'intera società soffre di una rottura nel suo rapporto con il tempo.

Il loro disorientamento ci parla del nostro...

Sono disorientati nello spazio: ma la società nel suo insieme conosce questo disorientamento e ne soffre man mano che si sviluppano la globalizzazione, la velocità e un nuovo rapporto con il tempo. Anche in questo caso il loro disorientamento ci parla del nostro...

Sperimentano disturbi della memoria, amnesia: ma la società in cui viviamo è una società amnesica che dimentica la sua storia e le sue vicissitudini.

La loro amnesia, in fondo, ci parla della nostra...

Conoscono i disturbi della relazione, una terribile difficoltà a relazionarsi con le persone, anche vicine, che non riconoscono più: ma noi vediamo bene a che punto questa perturbazione della capacità di essere in relazione è presente nella società

intera, che confonde la comunicazione con la relazione e più recentemente, la connessione con la comunicazione e con la relazione...

Conoscono i disturbi del linguaggio, della loro capacità di espressione verbale, le parole sembrano non venire e perdono il loro significato, al punto di parlare senza che noi possiamo entrare in questo linguaggio, come se parlassero per dire nulla: ma l'avvicinamento con il nostro modo di utilizzare il politichese spesso in ogni dominio della vita è lì da vedere.

Il loro linguaggio ci parla del nostro...

Perduti nel tempo e nello spazio, vivono in un universo protetto, contenuti, per non dire rinchiusi, camminano, deambulano. Anche noi, i nuovi vagabondi, seguiamo ormai le tracce, grazie alle tecnologie di geolocalizzazione.

La tracciabilità è presente ovunque, non solo per le derrate alimentari, per gli animali domestici o di allevamento, ma per ognuno di noi che, progressivamente, accettiamo di passare da una socialità dell'identità ad una società della tracciabilità.

Il loro vagabondaggio ci parla del nostro...

Se guardiamo i malati di Alzheimer come portatori di sintomi che appartengono pure a noi, alla nostra società contemporanea, cos'è allora la malattia di Alzheimer?

Una malattia emblematica del nostro tempo, un condensato del cambiamento, della trasformazione della nostra maniera di pensare in questo ventunesimo secolo?

Avrete capito che le mie priorità sono e saranno soprattutto l'accoglienza dei nuovi arrivati nei vari Quartieri di Locarno, la capacità di accoglierli e di includerli sensibilizzando chi di dovere attraverso iniziative, ambienti inclusivi e progetti partecipativi. Chiaramente essendo i tempi cambiati, in chiave più innovativa di quando proposi il 6 marzo 2014 nell'interrogazione "Locarno - città amica degli anziani" e nella mozione "Benvenuti a Locarno", il 30 ottobre 2015.

Altri temi che mi stanno particolarmente a cuore sono alcuni aspetti delle cure a domicilio, lo stradario e le sue vie al femminile e il cambiamento del nome di alcune fermate dei mezzi pubblici cittadini.

Conto sulla sensibilità e la collaborazione di tutti.

Sono certa che la maggior parte di voi è qui perché ci tiene al proprio Comune ed è pronta quindi a sacrificare parte del suo tempo libero per la cosa pubblica.

Mi permetto di farvi un paio di raccomandazioni importanti: ricordarvi l'obbligo di partecipare alle sedute di Consiglio comunale, di presenziare il più possibile alle Commissioni delle quali farete parte d'ora in avanti. Il 25 aprile avete ricevuto dalla Sezione degli enti locali, tramite la Cancelleria comunale, l'invito a partecipare a corsi formativi, brevi, tematici e serali. Una gradita iniziativa intesa a supportare nel suo ruolo soprattutto chi ha appena assunto la carica, come alcuni di voi.

(18 nuovi volti su 40, se non sbaglio). Conoscere i propri diritti e i propri doveri è importante.

Mi spiace notare che non abbiano incluso nelle proposte quello “essere membro delle Commissioni del Piano regolatore e della Legislazione” altrettanto importanti come quello della Gestione.

Termino facendo mie le parole di Ernesto Che Guevara:

“La durezza di questi tempi non deve far perdere l’importanza della tenerezza dei nostri cuori “! Sperando così che in questo consesso, ogni dialogo non diventi lite, scontro o offesa, ma opportunità.

Grazie.

Sapete qual è stata la mia maggiore difficoltà in quest’ultima legislatura?

Quella di riuscire a tranquillizzare le persone preoccupate per me per il fatto di avere una figlia leghista.

I dibattiti casalinghi, gestiti pazientemente dal papà, nonché mio marito, mi hanno arricchita. Un’esperienza preziosa che mi mancava. Ho imparato molto, soprattutto la capacità di ascoltare attentamente quello che esprime il mio vicino anche se portatore di idee opposte alle mie.

Ho affinato così la difficile arte del saper ascoltare. Grazie figlia mia e auguri per questo tuo nuovo ruolo di prima cittadina.

Locarno, mercoledì 22 maggio 2024